

L'intervista

EDOARDO SYLOS LABINI

Attore in scena questa sera all'Apollonio con "Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie"

# «Sì, sono un Vatamar Ed è tutto merito della storia in classe»

**A** mori, passioni, infedeltà, avventure mondane e politiche, provocazioni poetiche e non solo, una vita vissuta con clamore. Gabriele d'Annunzio, il "Vate", straordinario artista di cui quest'anno ricorre il centocinquantesimo anno dalla nascita, diventa protagonista dello spettacolo che, prendendo spunto dalla biografia scritta dal presidente del Vittoriale degli Italiani, Giordano Bruno Guerri, porta in scena **Edoardo Sylos Labini** nel ruolo del poeta. Accanto a lui, Viola Pornaro, Silvia Siravo, Alice Viglioglia, Giorgia Sinicorni. E nel cast anche il dj Antonello Aprea, una sorta di altro D'Annunzio rinchiuso in un enorme quadro della scenografia, con tanto di consolle, con il quale Sylos Labini sperimenta da anni la formula del Disco Teatro. "Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie", pièce scritta dallo stesso Labini con Francesco Sala e con la consulenza di Guerri, sarà oggi (data della nascita, nel 1863, del Vate), alle 21, al teatro

di Varese (biglietti al costo compreso tra 15 e 18 euro).

In mattinata, spettacolo destinato alle scuole, così come accaduto l'8 marzo al teatro Sociale di Busto Arsizio.

A impersonare il poeta abruzzese, come accennato, l'attore e autore teatrale **Edoardo Sylos Labini**, che per rappresentare il personaggio si è letteralmente trasformato fisicamente, arrivando ad assomigliargli in maniera molto forte.

**Che cosa l'ha colpita di d'Annunzio?** D'Annunzio è l'inventore dell'industria culturale italiana, inventa il marchio di se stesso per "vendere" cultura. E ha sempre "sparigliato" le carte, affascinato, nonostante le invidie.

**Anche in questo spettacolo ripropone la sua formula di "Disco Teatro", con in scena una consolle e sonorità mixate: ce ne vuole parlare?** In scena c'è lo stile che abbiamo inventato nel 1999: un dj alla consolle che interagisce con il mio ruolo di personaggio. In questo spettacolo, personaggio storico. E le musiche, mixate, in-

teragiscono a loro volta con la

drammaturgia.

**Che cosa proponete?**

Proponiamo arie amate dal poeta, Wagner, Josephine Baker, in una miscellanea con musiche di oggi. E ho voluto trasformarmi fisicamente per assomigliare il più possibile a d'Annunzio, divento proprio l'Avatar del personaggio: pensi che al Vittoriale degli Italiani e sui social network qualcuno parla di me dicendo "il Vatamar". Inoltre in scena accanto a me a impersonare le "donne" di d'Annunzio ho attrici, tutte molto brave, che sono molto alte, così da sembrare io piuttosto piccolo.

**Porta in scena d'Annunzio, ha impersonato Mazzini, Italo Balbo: come mai queste scelte storiche?**

Forse perché la storia era l'unica materia in cui andavo bene a scuola!... No, mi interessa portare avanti ricerche sul periodo storico di fine Ottocento e inizio Novecento, affrontando anche personaggi storici che, avendo toccato per esempio il fascismo, sono stati messi un po' da parte da certa storiografia.

**Ma non è tutto, vero?**

No, mi interessa comunque sempre la letteratura: in questo spettacolo c'è il d'Annunzio uomo di lettere, ci sono "Il fuoco", "Il piacere", "La pioggia nel pineto" che rivivono in scena.

**Come sarebbe d'Annunzio oggi?**

Non ci sarebbe. Perché è d'Annunzio a inventare tutta questa grande comunicazione che c'è oggi: inventa il gossip per far parlare di se stesso. A diciassette anni si finge morto per vendere le sue poesie: tutto quello che ha fatto, lo ha fatto da protagonista. Un d'Annunzio oggi non c'è. Forse, pur con tutte le differenze, la personalità che più gli si avvicina è quella di Berlusconi, di cui tutti parlano.

**Quali i suoi progetti per il futuro?**

Per tutto il 2013 sarò solo d'Annunzio, saremo anche in tournée estiva. Sto valutando sicuramente tanti progetti: e in questo percorso che sta procedendo c'è molto teatro. La tv, se capita, la faccio, ma per ora punto sul teatro, sul mio modo di fare teatro. E forse, nel prossimo festival del cinema di Busto, ci sarà un colpo di scena.

■ Sara Magnoli

